

## ESEQUIE di MAURIZIO TURETTA

anni 50

Abbazia Pisani, Venerdì Santo 14 aprile 2017

---

**Lecture**                    Giobbe 19,1.23-27a  
                                  *Io lo vedrò, io stesso.*

                                  Salmi 114-115(116)  
                                  *Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.*

                                  Giovanni 14,1-6  
                                  *Vado a prepararvi un posto.*

### OMELIA

**1.** *“La tua Passione, o Gesù, giungerà propriamente al termine solo quando saranno state piante le ultime lacrime, sarà scomparso l’ultimo dolore e l’ultima agonia sarà stata subita su questa terra”<sup>1</sup>.*

Le parole del grande teologo tedesco Karl Rahner<sup>2</sup> risuonano di attualità enorme.

Nel grande, innanzitutto. Le scene di devastazione, odio, sofferenza in giro per il mondo sono nei nostri occhi, nelle nostre menti e – speriamo – anche nei nostri cuori.

Ma anche nel piccolo. Nel “nostro”. Le nostre personali croci ci ricordano quotidianamente che la felicità non è cosa facile da trovarsi a buon mercato.

Ebbene... proprio noi... in questo angolo di mondo che – rispetto ad altre zone d’Italia, d’Europa e del mondo – stiamo facendo di tutto per liberarci di Dio, per non sentire più la sua presenza scomoda... proprio noi, oggi, Venerdì Santo, siamo costretti a ripensare alle tante *passioni* con cui ci dobbiamo confrontare volenti o nolenti... perché non è sufficiente girarci dall’altra parte.

La passione di Maurizio e della sua famiglia, innanzitutto. La vicenda umana di questo nostro fratello ci ha provocato, ci provoca e continuerà a provocarci sul senso della vita, sulle mete del nostro cammino, sul perché delle prove.

Maurizio ha camminato, come dice il salmo, *in una valle oscura*. La voglia di vivere si è via via affievolita e le prove sono divenute sempre più pesanti per lui e, di conseguenza, per la mamma Teresina e la sua famiglia.

Siamo tutti consapevoli delle fatiche di Maurizio. Non serve dire altro o forse, c’è da dire qualcosa che sia *altro* rispetto alle solite considerazioni.

E questo *altro* da dire, sono le parole di Gesù. È la sua Passione. È quel gesto di estremo sacrificio che nel Venerdì Santo vogliamo celebrare con tutta la sobria solennità possibile, partecipando con il cuore e con la fede.

---

<sup>1</sup> K. RAHNER, *Giovedì Venerdì Santo*, Brescia, Queriniana, 1962, p. 27.

<sup>2</sup> Karl Rahner nacque a Friburgo in Brisgovia il 5 marzo 1904. Sacerdote e teologo gesuita fu fra i protagonisti del rinnovamento della Chiesa che portò al Concilio Ecumenico Vaticano II. Morì a Innsbruck il 30 marzo 1984.

Sono momenti come questi che ci aiutano a comprendere che Cristo non solo non è morto invano ma ci è necessario il suo dono! La Passione è oggi... per Maurizio... per me... per te... per tutti... per ogni uomo e donna...

Si imprimano, perciò, nel nostro cuore le parole che abbiamo ascoltato: *“Io so che il mio redentore è vivo”*. Giobbe non esita a riconoscere che il Signore che si ergerà sulla polvere è il suo *redentore*, cioè colui che lo riscatterà dalla morte e dalle conseguenze del peccato.

Ma poi c'è Gesù: *“Io vado a prepararvi un posto”*. Ecco! Sappiamo che Maurizio è in cammino per andare verso quel posto preparato per lui fin dalla fondazione del mondo: un posto che è nel cuore di Dio, che è il cuore di Dio. Così è per ognuno di noi... anche se ci perdiamo, lui non ci perde di vista un solo attimo di vita.

Cari amici... se non ci motiviamo cercando di camminare verso questo posto, la vita risulta essere solo una lenta agonia. I nostri gesti di amore sono, invece, come pietre che lastricano il nostro sentiero.

Cara Teresina, abbia sempre consapevolezza che i suoi gesti di attenzione e cura verso Maurizio, insieme a quelli della sua famiglia, non sono stati vani. Sono ben presenti al Signore.

Caro Maurizio. Qualche tempo fa sei venuto a chiedermi una parola... era giunto per te il momento dell'ultimo tratto di cammino. Spero che in questi giorni il ricordo del Signore ti abbia accompagnato. Spero tu l'abbia sentito vicino ed ora tu possa essere finalmente in pace, in compagnia di papà e di Roberta che è stato un raggio di sole nella tua faticosa avventura terrena.

Ti accompagniamo ben certi che il salutarti proprio il Venerdì Santo, nella nuda sobrietà dei gesti e delle forme, sia invito e certezza che non siamo noi a fare – con i nostri riti – la nostra salvezza. È Gesù. Quel Gesù amante che ci aspetta ogni domenica per dire al nostro cuore: *Ti amo. E faccio tutto come se fossi l'unica creatura sulla terra.*

- 5.** *La luce eterna splenda su Maurizio  
che ha portato a termine il pellegrinaggio terreno.  
Che in questa luce veda Dio “come egli è”.  
Che diventi per lui accessibile  
il volto di Colui che “abita una luce inaccessibile” (1Tm 6,16).  
Che lo abbracci la luce della gloria di Dio. Amen.* <sup>3</sup>

Maurizio, va' in pace e vivi in Dio! Buona pasqua!

Per te non ho cominciato, e per te non finirò!  
semper  
**SMRM**

---

<sup>3</sup> Preghiera di san Giovanni Paolo II in *100 preghiere per i nostri cari defunti*, San Paolo, Cinisello Balsamo, 2015, p. 84.